

La holding dell'arredo, sette aziende fra Veneto, Friuli e Trentino, ha archiviato il '21 a +28%
Il presidente Olivi conferma la strategia: «Puntiamo a nuove acquisizioni, anche nel contract»

WeDo, fatturato a 160 milioni «E ora internazionalizzazione»

Elena Del Giudice

Una strategia declinata per obiettivi che punta a fare di WeDo un gruppo leader del made in Italy con un'offerta che comprenda tutti gli ambiti dell'arredo, dalla cucina agli imbottiti, dal living alla camera da letto. Non dimenticando il contract né l'ufficio. Un gruppo che continui a crescere anche per linee esterne e che «sia internazionalizzato. L'export - chiarisce Andrea Olivi, presidente di WeDo - non basta». Ha realizzato nel 2021 ricavi per oltre 160 milioni di euro contro i 132 del 2020, +28%.

Risultati grazie a?

«Parte del merito va al mercato che in questi anni di pandemia ha riscoperto il piacere della casa. Ma credo abbiano contribuito alcune scelte precise che, come gruppo, abbiamo fatto, optando per un riposizionamento dei nostri prodotti e anche per le trasformazioni che abbiamo apportato su alcune linee, penso ad esempio all'ufficio, che è il segmento che ha sofferto di più. Ovviamente le economie di scala ci hanno aiutato ad ottenere un Ebitda margin di circa il 10%, il 9,93% per la precisione».

Qual è il target? Crescita anche con acquisizioni?

«Ci posizioniamo su una fascia medio-alta di prodotto, ad alto contenuto di design, con un buon rapporto qualità-prezzo. L'obiettivo è anche crescere per linee esterne. Abbiamo acquistato Rotaliana, illuminazione per interni, che era uno dei nostri obiettivi, e il marchio Busnelli, che ci ha fatto entrare nel mondo dell'imbottito. E valutiamo altre possibili acquisizioni, anche nel settore contract, per diventare un gruppo operativo in tutti i settori dell'arredo».

Se dico sostenibilità?

«E' un fattore imprescindibile e se vogliamo approcciare nuovi mercati, è un obiettivo da raggiungere. In caso

WeDo Holding controlla sette aziende attive nei settori della casa, dell'ufficio e dell'healthcare e nell'illuminazione; riunisce le partecipazioni societarie dei quattro eredi figli di Ettore Doimo

Le aziende
Dvo e Mis Medical a Rovereto in Pn, **Arrital e CopatLife** a Fontanafredda (Pn), **Frezza** a Vidor (Tv) e **Doimo Cucine** a Nervesa della Battaglia (Tv), **Rotaliana** a Mezzolombardo (Tn)

Ha realizzato nel 2021 ricavi per oltre 160 milioni di euro contro i 132 del 2020, +28%



Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding

«Siamo alla ricerca di altre aggregazioni per mettere insieme persone e intelligenze»

contrario paesi come, ad esempio, gli Usa, non saranno aggredibili. Non parlo quindi di *greenwashing*, ma di sostenibilità vera. Un tema di cui non ci occupiamo da oggi e rispetto al quale abbiamo già compiuto scelte che sono risultate premianti, forti di fondamentali economici-finanziari e di un approccio innovativo di un gruppo come il nostro. Che richiede trasparenza, quali-

tà piuttosto rara...».

Quota di investimenti?

«Mediamente circa 10 milioni l'anno, in parte destinati all'individuazione di nuovi materiali, di produzioni eco-sostenibili, nell'ammmodernamento degli impianti, nella produzione 4.0. Ma pensiamo alla sostenibilità anche rispetto alle persone. C'è una condivisione di valori, oltre che di obiettivi, in questo gruppo e con la proprietà, che si declinano in impegno rivolto anche alla tutela della comunità, al benessere dei dipendenti, al welfare. Abbiamo avviato un programma innovativo di formazione, puntiamo molto sui giovani e le donne. Sia-

mo anche un po' visionari e sognatori quando dico che lavoriamo per un lusso democratico e il buon gusto».

Guardando ai mercati?

«L'Europa è il nostro mercato domestico, siamo molto presenti in Francia, in Spagna, con le cucine, siamo leader, ora puntiamo a Usa e Medio Oriente con il modello della multinazionale. Ovvero non solo export ma partnership che ci consentano di presidiare i nuovi mercati attraverso società costituite ad hoc. Guardiamo a Usa e Nord America in via prioritaria, poi Messico e Medio Oriente. Stiamo pianificando, potremmo essere pronti il prossimo anno».

Lei disse: «bisogna superare l'individualismo». Che cosa significa?

«C'è una dimensione minima necessaria per affrontare i mercati, serve solidità patrimoniale, economica e finanziaria, e il percorso è difficile nel mercato italiano. L'individualismo delle Pmi è anche un valore, ma in un mercato globalizzato la dimensione è importante, la consistenza è importantissima e chiede modelli più strutturati».

Anche dal punto di vista della finanza.

«Certamente. Occorre muoversi verso il mercato dei capitali, evitando il solito ricorso alle banche, entrando in una dinamica capitalistica vera. Non c'è solo l'equity, ci possono essere i gruppi contrattati, le reti. Tutto si può fare, ma bisogna saper rinunciare a vere o presunte rendite di posizione».

Mi par di capire che siete disponibili a questo genere di operazioni.

«Cerchiamo questo tipo di aggregazione: mettere insieme persone e intelligenze per vincere. Restando piccoli è difficile avere una posizione significativa sui mercati».—

LUSSO

Dior punta su Padova con un centro logistico

PADOVA

Dior punta sul Veneto. La maison che appartiene al gruppo Lvmh, dopo aver messo in rampa di lancio la manifattura degli occhiali Thelios, raddoppiata proprio per accogliere gli occhiali Dior, lanciati nel 2021, investe ancora. A dirlo a L'Economia è proprio Pietro Beccari, 54 anni, presidente e ad di Dior Couture. Tra gli investimenti importanti c'è l'Italia, afferma, dove Dior ha «già diversi

insediamenti produttivi, da Napoli a Padova. Proprio a Padova apriremo entro fine anno un nuovo centro logistico e di smistamento e controllo dei tessuti, e abbiamo un grosso intervento sulla fabbrica di Fossò, vicino a Venezia. In Italia intendiamo sviluppare scarpe e borse». Il manager non entra nel merito ma si sa che anche Dior sta stringendo partnership con aziende artigianali italiane ai cui imprenditori chiede di restare per 10-15 anni. —

L'ANALISI

Cerved: aziende a rischio transizione energetica

MILANO

La riconversione dei processi di produzione per raggiungere gli obiettivi europei di emissioni zero al 2050 rischia di colpire pesantemente 35mila aziende italiane, nonostante un potenziale di investimento di 20,6 miliardi di euro previsto dal Pnrr per la trasformazione sostenibile dell'industria italiana: circa 13 mila di queste (il 9%) sono a Nordest. A dirlo è un'inda-

gine promossa da Cerved su 683mila società di capitali, dalla quale è emerso che circa 57mila società richiederanno ingenti investimenti per la transizione ecologica, con 35mila aziende che non avrebbero i fondamentali necessari per sostenere gli investimenti senza compromettere il proprio equilibrio finanziario. Rischio alto o molto alto per le imprese più grandi (con oltre 250 addetti).

SMART INTERNATIONAL TOUR

Intesa e Sace sostengono la crescita estera delle Pmi

MILANO

Parte oggi la terza edizione di Smart International Tour, il progetto avviato nel 2020 da Intesa Sanpaolo e dedicato all'internazionalizzazione, che sempre più aziende riconoscono quale leva determinante per la crescita, anche alla luce delle opportunità offerte dal Pnrr. Con oltre 1.000 Pmi partecipanti alle due precedenti edizioni, quest'anno Smart International Tour prevede il coinvol-

gimento di oltre 500 aziende e si svolgerà in collaborazione con Sace, la società assicurativo-finanziaria specializzata nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale nonché partner di riferimento per le aziende italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Il programma 2022 prevede un ciclo di 20 webinar rivolti alle imprese clienti della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese.

RISPARMIO GESTITO

Raccolta Banca Generali un miliardo in due mesi

TRIESTE

La raccolta netta totale di Banca Generali a febbraio è stata pari a 496 milioni sfiorando il miliardo di nuovi flussi da inizio anno (979 milioni di euro). È quanto si legge nella nota della banca del Leone. A febbraio 2021 la raccolta netta totale era stata di 622 milioni di euro, quella dei primi due mesi del 2021 di 1,015 miliardi. Le soluzioni gestite sono state pari a 284 milioni (465 milioni

da inizio anno) confermando una buona dinamica nonostante la straordinaria volatilità dei mercati finanziari: «Stiamo vivendo un momento drammatico. I mercati scontano grande incertezza e paura. Seguiamo con la massima attenzione l'evoluzione del conflitto con la responsabilità e la coscienza di rappresentare un punto di riferimento per la protezione del risparmio». Così Gian Maria, ad di Banca Generali. —

IN BREVE

Alta Formazione Prestito d'onore di Bper a studenti meritevoli

Bper Banca consolida la collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. È stata infatti siglata una convenzione con l'Istituto Giuseppe Toniolo per offrire un prestito d'onore agli studenti della Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, selezionati nell'ambito del programma "double degree", che consente agli iscritti di conseguire una laurea magistrale rilasciata sia dalla stessa Cattolica, sia da prestigiose università estere.

Occhialeria Sangioanni, collezione per il gruppo De Rigo

Il cantante Sangioanni firma una capsule eyewear per ST!NG, brand del Gruppo De Rigo, all'insegna, dice una nota, «dei valori della Generazione Z e di messaggi d'inclusività, diversità e libertà d'espressione». La collezione unisex è composta da due occhiali da sole e due montature da vista, che si contraddistinguono - conclude la nota - «per lo stile colorato, allegro e anticonformista che accomuna il brand al cantautore».

FINANZIAMENTI

Unicredit dà alla Carron 5 milioni per nuova Rsa

TREVISI

La società Senectus Srl, appartenente al Gruppo Carron, ha siglato un accordo con UniCredit per la costruzione di una nuova Residenza sanitaria assistenziale a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca). L'operazione, del valore di 5 milioni di euro, porterà in 20-24 mesi all'edificazione di una struttura su tre piani, con 120 posti letto convenzionabili con il Servizio

Sanitario Nazionale. La nuova Rsa, che porterà alla creazione di oltre 100 nuovi posti di lavoro, verrà poi gestita dalla Codess Sociale Onlus, tra le più grandi realtà in Italia ad occuparsi della gestione di Residenze Socio-Sanitarie. L'accordo prevede inoltre un'erogazione da parte di Senectus in favore della Codess Sociale che utilizzerà tali fondi per fornire prestazioni gratuite a favore di persone in situazione di disagio. —